

A.M.A.M. S.P.A.

AZIENDA MERIDIONALE ACQUE MESSINA

Sede Legale: Viale Giostra Ritiro - Messina (ME)
Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI Messina
C.F. e numero iscrizione: 01937820833
Iscritta al R.E.A. n. ME 157160
Capitale Sociale sottoscritto €: 10.530.672,00 Interamente versato
Partita IVA: 01937820833
Società unipersonale
Soggetta a: Direzione e coordinamento da parte del Comune di Messina ai sensi dell'art. 2497-bis c.c.

Relazione del Collegio sindacale

sul Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2023

Signori Soci, premesso che, a norma dello Statuto sociale vigente, nella Vostra società è stata attribuita all'Organo di controllo esclusivamente l'attività di vigilanza amministrativa, mentre la funzione di revisione legale dei conti è stata attribuita, con delibera assembleare del 22/11/2021, al dott. Marco Bucalo, con la presente relazione si rende conto dell'operato per quanto riguarda la funzione di controllo legale.

Relazione all'assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2 c.c. - Attività di vigilanza amministrativa

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il Collegio sindacale. Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Il progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2023 sottoposto alla vostra approvazione, che l'Organo Amministrativo ci ha fatto pervenire con pec del 18/06/2024 per il dovuto esame, è stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione (D.L. n. 127/91) e si compone di:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Rendiconto finanziario
- Nota integrativa

Il risultato d'esercizio evidenzia un utile di € 124.467, il quale trova riscontro nei seguenti dati sintetici

Stato Patrimoniale

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Scostamento
IMMOBILIZZAZIONI	9.649.651	9.444.818	204.833+
ATTIVO CIRCOLANTE	108.935.313	104.454.957	4.480.356+
RATEI E RISCONTI	84.616	37.980	46.636+
TOTALE ATTIVO	118.669.580	113.937.755	4.731.825+

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Scostamento
PATRIMONIO NETTO	22.171.690	22.047.224	124.466+
FONDI PER RISCHI E ONERI	4.732.467	7.544.988	2.812.521-
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	42.094	37.002	5.092+
DEBITI	75.184.188	80.105.342	4.921.154-
RATEI E RISCONTI	16.539.141	4.203.199	12.335.942+
TOTALE PASSIVO	118.669.580	113.937.755	4.731.825+

Conto Economico

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Scostamento
VALORE DELLA PRODUZIONE	34.078.826	34.997.864	919.038-
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	19.342.335	25.749.541	6.407.206-
COSTI DELLA PRODUZIONE	34.415.362	33.721.616	693.746+
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	-336.536	1.276.248	1.612.784-
PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	-409.320	-94.053	315.267-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	-745.856	1.182.195	90.957-
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	-870.323	867.671	1.737.994-
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	124.467	314.524	190.057-

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalla Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale; la relazione del soggetto incaricato della revisione legale dei conti dott. Marco Bucalo, datata 20 Giugno 2024, ci è stata inviata dalla società con pec in pari data.

Nel corso dell'esercizio in esame il Collegio sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nello specifico dell'operato si riferisce quanto segue:

- i criteri utilizzati nella redazione del bilancio chiuso al 31/12/2023 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio
- si sono ottenute dall'Organo amministrativo, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile e sul loro concreto funzionamento e, relativamente all'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché all'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, l'esame dei documenti aziendali e la relazione del Revisore legale dei conti, il Collegio è in grado di riferire quanto segue:

- il Revisore legale dei conti nella sua relazione, pur non evidenziando nessuna criticità emersa dal controllo contabile periodico dallo stesso effettuato in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 (situazione confermata anche dagli incontri periodici di questo scrivente organo di controllo col revisore legale dei conti e da ultimo verbale 3 del 08/05/2024 del Collegio sindacale), dichiara *l'impossibilità di esprimere un giudizio sul bilancio 2023* per incertezze inerenti nello specifico i "crediti verso clienti", evidenziando che le principali limitazioni per tale posta attiva di bilancio riguardano:

- 1) scritture massive e riallineamento dei saldi, anche dopo la chiusura dell'esercizio, dei partitari clienti;
- 2) effettivo valore di recupero dei crediti per contestazioni, controversie legali pendenti e controversie legali recentemente definite con provvedimenti giudiziali favorevoli alla società per le quali devono ancora essere intraprese le opportune azioni di riscossione;
- 3) congruità del Fondo svalutazione crediti alla luce delle criticità espresse ai punti precedenti.

Sulle criticità sopra evidenziate, nel semestre trascorso si sono tenuti incontri periodici tra lo scrivente Collegio sindacale, il Revisore legale e i vertici e responsabili di settore della società che, oltre ad aver dato assicurazione dell'intensificazione dell'attività amministrativa per completare l'imputazione degli incassi acquisiti dalla società ai singoli utenti, al fine di definire correttamente e riallineare i saldi contabili degli stessi, hanno chiarito che considerato il gran numero di clienti (utenze) della società, le scritture di ricavo vengono rilevate in contabilità (libro giornale) mensilmente in maniera massiva, come previsto per le società di così grandi dimensioni per numero di clienti; inoltre, riguardo i crediti in contestazione, la società come per gli anni precedenti e come concordato nei richiamati incontri periodici ha proceduto ad appostare in bilancio un apposito fondo, pari ad euro 2.534.923,57, che copre interamente la probabile soccombenza stimata dai legali di riferimento (vedi prospetto Fondo rischi controversie legali); in relazione alle controversie legali definite a favore della società sono in corso interlocuzioni finalizzate all'incasso, anche in forma rateale, dei crediti vantati dalla società. Infine, relativamente alla criticità evidenziata per l'aggiornamento delle scritture contabili dopo la chiusura dell'esercizio, è necessario evidenziare che il principio contabile OIC 29 prevede che *"...i fatti successivi che devono essere recepiti nei valori di bilancio sono quei fatti positivi e/o negativi che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio, ma che si manifestano solo dopo la chiusura dell'esercizio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività in bilancio, in conformità al postulato della competenza....."*. Il Collegio sindacale, alla luce delle osservazioni e dei chiarimenti sopra evidenziati, ritiene congrua la posta attiva del bilancio "Crediti verso clienti", tenuto anche conto che:

1. con riferimento ai dati esposti in bilancio, i crediti verso la clientela ammontano a complessivi euro 84.889.620 al netto del relativo fondo di svalutazione di euro 23.358.967, pari al 21,57% degli stessi crediti;
2. sono stati stralciati dal bilancio minicrediti di dubbia esigibilità relativi agli anni 2015-2020 per oltre 33.000.000 di euro;
3. la società riesce ad incassare, anche se con un indice di rotazione dei crediti elevato che deve certamente essere migliorato, i crediti verso gli utenti anche per gli anni meno recenti.

Pur rappresentando quanto sopra esposto garanzia di adeguamento del valore nominale dei crediti al presunto valore di realizzo degli stessi, il Collegio sindacale sollecita l'organo amministrativo e il Direttore generale, che hanno comunque portato avanti nell'ultimo periodo una incessante attività di "bonifica amministrativa" delle posizioni legate alle singole utenze, a continuare in questa attività anche mediante la destinazione parziale dei 13 apprendisti assunti dall'azienda il 15/01/2024, al fine di risolvere definitivamente le criticità, da sempre evidenziate dallo scrivente organo di controllo, relative all'aggiornamento delle anagrafiche delle utenze, all'allineamento dei relativi saldi contabili, della puntuale verifica della prescrizione e inesigibilità dei crediti e dalla fondamentale attività di recupero dei crediti stessi; il completamento di tali attività determinerà la possibilità di una più puntuale quantificazione del monte crediti aziendale nei confronti degli utenti privati, che rappresenta una partita contabile importante all'interno del bilancio e, relativamente all'azione di recupero dei crediti, migliorerà l'equilibrio economico-finanziario dell'azienda e il rischio di crisi di liquidità paventato dallo

stesso organo di gestione nella relazione al bilancio e oggetto di analisi del Collegio sindacale in altra parte di questa relazione.

- si è preso atto, mediante interlocuzioni con l'O.d.V., con riferimento all'attuazione della normativa sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, prevista e disciplinata dal D. Lgs. n. 231/2001, che l'Organismo di Vigilanza, nel corso dell'esercizio 2023, ha monitorato il rispetto del Modello Organizzativo da parte della struttura aziendale, modello che è stato implementato rivisto ed aggiornato con tutto l'elenco dei reati presupposto normati ad oggi e di conseguenza dopo il parere espresso dall'ODV e l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 4 dicembre 2023 è stato diffuso e reso disponibile anche sul sito aziendale; pertanto, l'O.d.V. ha rilevato che l'attuale Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società, è risultato adeguato per lo svolgimento dell'azione di prevenzione dei reati di cui allo stesso D. Lgs. n. 231/2001;

- si dà atto: che nel paragrafo "Relazione sul governo societario", redatta ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 175/2016 e ss.mm.ii., contenuto nella Relazione sulla gestione, il Consiglio di Amministrazione ha illustrato l'attuale assetto di corporate governance ed il presidio dei rischi aziendali; che al paragrafo 2 della richiamata Relazione sul governo societario viene data evidenza della conformità degli attuali indicatori di bilancio che rappresentano validi strumenti di valutazione del rischio di crisi di impresa e/o continuità aziendale, elaborati secondo le linee guida a supporto della misurazione del rischio di crisi di KPI Utilitalia; che l'organo di gestione nella sua relazione ha evidenziato grande attenzione per il monitoraggio costante del rischio di crisi e continuità aziendale. Sul punto, il Collegio sindacale esorta la governance aziendale a continuare l'attività di aggiornamento dell'assetto amministrativo-contabile per renderlo sempre più adeguato anche alla verifica della sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale per i dodici mesi successivi così come previsto dai commi 2-3-4 dell'art. 3 del D.Lgs. 14/2019 e ss.mm.ii., mediante la predisposizione dei flussi di cassa prospettici, che generalmente si rappresentano in un budget di tesoreria mensilizzato, da aggiornare periodicamente (es. ogni mese) per fare in modo che abbracci sempre i dodici mesi successivi (rolling) notiziando periodicamente sul punto il Collegio sindacale - attività finora richiesta solo in sede di redazione del bilancio d'esercizio annuale- e, a tal fine, il completamento delle attività amministrative sopra richiamate rappresenta certamente uno strumento indispensabile non solo, come prima rilevato, per la corretta quantificazione del monte crediti, ma anche per il costante monitoraggio del rischio di crisi e continuità aziendale.

- non si è rilevata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali, anche con riferimento a quelle svolte con società del gruppo o comunque con parti correlate
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile né esposti da parte di terzi
- nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri previsti dalla legge
- si è partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni dell'Organo Amministrativo, tutte svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento e per le quali si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale e non sono tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale
- nel corso dell'attività di vigilanza svolta, e sulla base delle informazioni ottenute, non sono state rilevate altre omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la denuncia o la sola menzione nella presente relazione.

Segnalazioni da parte dei creditori pubblici ex art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n.14.

Con pec inviata in data 09/10/2023 il creditore pubblico Agenzia delle entrate segnalava al Presidente del Collegio sindacale la seguente esposizione debitoria della società: euro 600.000,00 per Iva non versata relativa al 1° trimestre 2023; a seguito della segnalazione, il Collegio veniva informato dal Direttore generale della società dott. Piero Donato che l'Iva richiesta dall'Agenzia con "avviso bonario" era stata oggetto di dilazione presentata dalla società in data 11/10/2023, consegnando allo scrivente organo di controllo la relativa documentazione (istanza dilazione e F24 versamento prima rata) .

Con pec inviata in data 18/01/2024 il creditore pubblico Agenzia delle entrate segnalava al Presidente del Collegio sindacale la seguente esposizione debitoria della società: euro 409.599,62 per Iva non versata relativa al 2° trimestre 2023; a seguito della segnalazione, il Collegio veniva informato dal Direttore generale della società dott. Piero Donato che l'Iva richiesta dall'Agenzia era già stata versata con ravvedimento speciale dalla società 10/01/2024, consegnando allo scrivente organo di controllo la relativa documentazione (modello di versamento F24).

Osservazioni in ordine al bilancio

Approfondendo l'esame del Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2023, si riferisce quanto segue:

- ai sensi dell'art. 2426 n. 5 del Codice Civile, l'Organo di controllo attesta che non sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale costi di impianto e ampliamento
- ai sensi dell'art. 2426 n. 5 del Codice Civile, l'Organo di controllo attesta che non sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale costi di sviluppo
- ai sensi dell'art. 2426 n. 6 del Codice Civile, l'Organo di controllo attesta che non sono stati iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale costi di avviamento
- si è vigilato sulla conformità dello stesso alla legge, sia per quanto riguarda la sua struttura sia in riferimento ai contenuti non esclusivamente formali
- si è verificata altresì l'osservanza della legge in relazione alla predisposizione della Relazione sulla gestione
- nel procedimento di stesura del bilancio l'Organo amministrativo non si è avvalso della disposizione di cui all'art. 2423, c. 4 e 5 del Codice Civile per quanto riguarda le deroghe concesse nella redazione dello stesso
- il bilancio è conforme ai fatti aziendali ed alle informazioni di cui si è venuti a conoscenza nello svolgimento delle nostre funzioni.

Il Collegio ha rilevato un elevato valore per l'indicatore "tempo medio pagamento debiti" pari a 601 giorni (anche se continua il trend positivo rispetto agli anni precedenti: 1023 giorni per il 2022, 1177 giorni per l'anno 2021), conseguenza della crisi di liquidità determinata dalla difficoltà di riscossione dei crediti, così come evidenziato dalla stessa governance aziendale che, nel paragrafo "Rischio legato alla gestione finanziaria" della Relazione sulla gestione, evidenzia:

"...La perdurante difficoltà di riscossione dei propri crediti e l'ammontare significativo dei debiti scaduti, potrebbe determinare situazioni di tensione finanziaria. La società auspica la possibilità di accedere al sistema bancario....confermando l'adozione di ogni azione volta al miglioramento dei tempi d'incasso...."

Il Collegio ribadisce quanto già evidenziato a tal proposito nelle proprie relazioni ai bilanci degli anni precedenti, ritenendo opportuno il ricorso al sistema bancario solo per finanziare eventuali investimenti che determinano efficienza e risparmio di costi (vedi eventuale copertura quota 15% progetto per "Interventi di razionalizzazione e riduzione perdite reti idriche), considerato che l'accesso al sistema bancario, pur riequilibrando la gestione finanziaria della società determina dei costi (oneri finanziari) che impattano negativamente sulla gestione economica della stessa; il Collegio, pertanto, sollecita piuttosto, come da sempre fatto sin dal suo insediamento e come già rimarcato in questa relazione, tutte quelle attività finalizzate a migliorare i tempi d'incasso (il parametro relativo alla rotazione dei crediti che misura il tempo che l'azienda impiega a realizzare i propri crediti e per il 2023 pari a 1.602, è certamente da migliorare) e, in particolare, la continuazione dell'azione incisiva per il recupero dei crediti verso gli utenti (riduzione o distacco dell'erogazione idrica agli utenti morosi). Sul punto, il Collegio ritiene fondamentale l'assunzione delle nuove unità di personale e positiva l'autorizzazione, ottenuta dal Mef nel Maggio 2023, alla riscossione coattiva dei crediti a mezzo ruolo con il conseguente affidamento di incarico per il recupero di un lotto di crediti ad una società iscritta all'albo presso il Mef, nelle more dell'espletamento di una gara per l'affidamento definitivo dell'incarico di riscossione dei crediti.

Verifica della continuità aziendale

Il Decreto 83/2022 (ri) definisce la **crisi d'impresa**: "lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza,

che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei dodici mesi successivi,.....".

Contestualmente, il Decreto abroga tutti gli indici e gli indicatori di crisi che costituivano il presupposto per l'attivazione delle procedure di allerta e composizione assistita, previsti dall'iniziale versione del D.Lgs. 14/2019 ed elaborati dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti con documento del 20 Ottobre 2019, **rafforzando il dovere dell'imprenditore di istituire assetti organizzativi adeguati** anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa (articolo 2086 del Codice civile), **colmando il vuoto della norma sui criteri attuativi degli adeguati assetti**. In particolare, prevede che gli assetti organizzativi per essere ritenuti **adeguati** debbano essere **strutturati in modo da consentire di:**

- **rilevare gli squilibri di carattere patrimoniale, economico- finanziario;**
- **verificare la non sostenibilità dei debiti e della continuità aziendale per i dodici mesi successivi;**
- ricavare le informazioni necessarie per eseguire il **test pratico** per l'accesso alla composizione negoziata della crisi.

Per quanto esposto nel presente paragrafo, il Collegio ritiene opportuno ribadire all'organo amministrativo la raccomandazione di adeguare l'assetto amministrativo-contabile, affinché l'azienda sia in grado di verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale per i dodici mesi successivi prevista dal D.Lgs. 14/2019 e ss.mm.ii.

Il Collegio sindacale infine, come già rilevato nelle relazioni ai precedenti bilanci, senza entrare nel merito delle modifiche apportate dal D. Lgs. 83/2022 e delle conseguenti implicazioni volute dal legislatore all'impianto iniziale del D. Lgs. 14/2019, ritiene che le proposte del richiamato documento del CNDCEC del 20 Ottobre 2019 e, soprattutto, gli indici di allerta settoriali obbligatori prima delle modifiche apportate dal D. Lgs. 83/2022, possono continuare ad essere adottati – e persistono nel rappresentare un valido benchmark – se ritenuti dall'organo di gestione rispondenti con i principi guida della norma qui sopra richiamati e costituire un utile riferimento per la valutazione della continuità aziendale; pertanto, a tal fine, di seguito l'esposizione dell'elaborazione degli indici e l'individuazione dell'eventuale superamento del valore soglia di allerta, calcolati sul bilancio 2023:

PATRIMONIO NETTO: € 22.171.690. Il valore del patrimonio netto positivo non determina alcun pregiudizio per la continuità aziendale.

DSCR (debt service coverage ratio)

Il DSCR è un indice che si basa sui flussi di cassa evidenziati dal budget di tesoreria. L'indice è calcolato come *"rapporto tra i flussi di cassa complessivi liberi al servizio del debito attesi nei sei mesi successivi e i flussi necessari per rimborsare il debito non operativo che scade negli stessi sei mesi"*. *"Valori di tale indice superiori ad uno, denotano la stimata capacità di sostenibilità dei debiti su un orizzonte di sei mesi, valori inferiori ad uno la relativa incapacità"*. Il Collegio sindacale ritiene ancora non totalmente affidabili i dati previsionali dei flussi di cassa elaborabili dall'azienda, pertanto, in mancanza di valore DSCR affidabile, si procede con la **verifica, come previsto dal documento del CNDCEC, dei 5 indici settoriali di bilancio per la verifica dell'eventuale stato di crisi:**

1. **SOSTENIBILITA' ONERI FINANZIARI:** rapporto tra oneri finanziari e fatturato
 $773.399 : 34.078.826 = 2,26\%$ **valore < 2,6%, non attiva alert di crisi**
2. **ADEGUATEZZA PATRIMONIALE:** rapporto tra patrimonio netto e debiti totali
 $22.171.690 : 75.184.188 = 29,48\%$ **valore > 6,7%, non attiva alert di crisi**
3. **LIQUIDITA':** rapporto tra attività a breve termine e passivo a breve termine
 $103.120.634 : 39.081.733 = 263,85\%$ **valore > 84,2%, non attiva alert di crisi**
4. **RITORNO LIQUIDO DELL'ATTIVO:** rapporto tra cash flow e attivo
 $745.541 : 118.669.580 = 0,62\%$ **valore < 1,9%, attiva alert di crisi**

5. **INDEBITAMENTO PREVIDENZIALE E TRIBUTARIO**: rapporto tra indebitamento previdenziale e tributario e attivo

$(128.161 + 2.189.701) : 118.669.580 = 1,95\%$ valore < 6,5%, non attiva alert di crisi

Come si evince dal superiore calcolo, solo uno dei 5 indici di bilancio, il ritorno liquido dell'attivo, supera la soglia prevista che attiva alert di stato di crisi; l'indice di ritorno liquido dell'attivo misura la capacità dell'azienda di recuperare gli investimenti effettuati e quindi quanto del capitale investito si traduce in flusso monetario derivante dalla gestione operativa, pertanto è fondamentale aumentare la capacità di riscossione e recupero del credito come ampiamente evidenziato nel corso della presente relazione. **Si può comunque ragionevolmente presumere, nell'intesa che si dia attuazione a quanto prescritto dallo scrivente organo di controllo relativamente all'attività di miglioramento della qualità del credito, che non esiste stato di crisi dell'impresa e che la stessa può essere considerata, allo stato attuale, in grado di continuare a svolgere la propria attività in un prevedibile futuro.**

Nell'ultima versione del CCII (D.Lgs. 14/2019), aggiornata al D.Lgs. 83/2022, il legislatore prevede espliciti obblighi riguardo ai segnali di crisi evidenziati all'art. 3, comma 4 relativi a: debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 giorni, debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti, posizioni scadute nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari da più di 60 giorni, esposizioni debitorie previste nei confronti di Agenzia delle Entrate, Inps, Inail oppure Agente della Riscossione; a tal proposito l'organo gestorio della società, alle pag.12 e 13 della relazione sulla gestione, dopo analisi puntuale dei parametri contabili previsti dalle norme sulla crisi di impresa, conclude che **nessuno dei segnali di allarme previsti dall'art. 3 c. 4 del D.Lgs. 14/2019 interessa la società Amam Spa** e, tale conclusione, si evince dalle informazioni ricevute dal Collegio sindaale negli incontri col Revisore legale.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

In considerazione di quanto evidenziato e tenendo conto delle informazioni ricevute dalla società, **il Collegio sindacale, all'unanimità, propone all'assemblea dei soci di approvare il Bilancio di esercizio della società A.M.A.M. S.p.A. chiuso al 31/12/2023**, così come formulato dall'Organo Amministrativo.

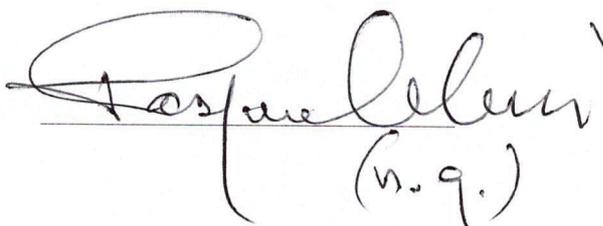
Non sussistono peraltro osservazioni in merito alla proposta dell'Organo Amministrativo circa la destinazione del risultato d'esercizio.

Messina, 25/06/2024

Per il Collegio sindacale

Dott. Pasquale Cucè

Presidente



(n. 9.)